

L’Università di Urbino piange uno dei suoi grandi testimoni. Tonino Guerra vi si laureò in Pedagogia nel 1946 con una tesi sulla poesia dialettale frutto delle storie in romagnolo raccontate ai compagni di prigionia in Germania. Da qui e dall’attenzione di Carlo Bo prese forma la sua prima raccolta poetica, *I scarabocc*, con la prefazione dello stesso Bo che avrebbe retto l’Ateneo per più di cinquant’anni.

Uno di quei *scarabocc* era *La Farfalla*, mirabile sintesi del ritorno alla vita dopo la guerra:

*Cuntent, propri cuntent*
*a so ste una masa ad volti tla voita*
*mo pio di tott quant ch'i m'a libere*
*in Germania*
*ch'a m so mess a guarde una farfala*
*senza la voia ad magnela.*

*Contento, proprio contento*
*sono stato molte volte nella vita*
*ma più di tutte quando*
*mi hanno liberato in Germania*
*che mi sono messo a guardare una farfalla*
*senza la voglia di mangiarla*

Al poeta e sceneggiatore, la Facoltà di Lettere dell’Ateneo avrebbe poi conferito la laurea Honoris Causa il 19 marzo 2005.

Particolarmente colpito il rettore Stefano Pivato, che precorre i tanti ricordi del suo conterraneo con un suggerimento: “Le poesie di Guerra non si leggono. Si fanno sentire, come fossero scene di un film”.